

ANPRI

Associazione Nazionale
Professionale per la Ricerca



Aderente a CIDA
Federazione dirigenti e alte professionalità
Funzione Pubblica

ANPRI

Via Casilina 3L 00182 Roma
Tel. 067012656 Fax 067012666
Email: anpri@anpri.it internet: www.anpri.it

Newsletter 2 del 19 gennaio 2012

In questo numero:

- ***Dì la tua sul CNR. Se ancora non lo hai fatto, partecipa anche tu al sondaggio dell'ANPRI***
- ***Il ministro Profumo "dimentica" gli Enti di ricerca vigilati dal suo ministero. Perché?***
- ***Profumo e Clini: servitori dello Stato o di sé stessi?***
- ***E dai sindacati della ricerca arriva una richiesta comune di chiarezza sulla Presidenza del CNR***
- ***Sudano rimosso dal CRA. Il prof. Alonzo alla guida dell'Ente***
- ***Lettera alla redazione sui progetti premiali***
- ***Il prestigioso premio "Bruno Rossi" conferito al satellite italiano AGILE***
- ***Rettificato il Bando PRIN 2010-2011***
- ***Modificato anche il Bando "Futuro in Ricerca 2012"***

Dì la tua sul CNR. Se ancora non lo hai fatto, partecipa anche tu al sondaggio dell'ANPRI

Prosegue, con successo, il sondaggio dell'ANPRI "**Dì la tua sul CNR**" rivolto a tutta la comunità scientifica del CNR (Ricercatori e Tecnologi, di ruolo e a contratto, assegnisti e borsisti,...) per conoscere (e far conoscere), attraverso un apposito questionario, il giudizio della comunità scientifica del CNR su come è oggi l'Ente e su come dovrebbe riorganizzarsi per effetto della recente riforma e del nuovo Statuto.

Dato il largo interesse suscitato da questa iniziativa, il termine ultimo per la partecipazione al sondaggio è stato prorogato al **31 gennaio**. L'accesso al questionario è possibile attraverso il sito *web* dell'ANPRI (<http://www.anpri.it>), inserendo correttamente i due codici di controllo anti-SPAM (generati casualmente)

che appariranno nell'apposito riquadro colorato.

Il questionario, articolato in 20 quesiti, intende, *in primis*, raccogliere il giudizio sull'attuale organizzazione e gestione del CNR, sia per quanto riguarda la gestione delle risorse, la valorizzazione ed il coinvolgimento dei Ricercatori e Tecnologi nei processi decisionali e programmatici dell'Ente, che per quanto riguarda l'attuale struttura scientifica (Dipartimenti, Istituti, progetti, commesse e moduli).

Il questionario intende anche fornire alla comunità scientifica dell'Ente la possibilità di esprimere la propria opinione sul nuovo Statuto dell'Ente e su come andrebbero scritti i nuovi Regolamenti, in particolare per quanto

attiene alla valorizzazione dei Ricercatori e Tecnologi e alla loro presenza negli organi di consultazione e di programmazione scientifica del CNR.

Le risposte al questionario sono trattate unicamente in forma aggregata, ivi compresi,

per quanto possibile, gli eventuali commenti ed informazioni supplementari.

In ogni caso, nessuna informazione relativa all'identità del compilatore è archiviata, garantendo così la più totale segretezza e privacy.

Il ministro Profumo "dimentica" gli Enti di ricerca vigilati dal suo ministero. Perché?

Nel "Documento Programmatico" presentato dal ministro Profumo il 10 gennaio scorso durante la sua audizione da parte della Commissione Cultura della Camera, documento che "contiene le linee di azione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca", degli Enti di ricerca vigilati dal MIUR praticamente non si parla.

Il documento, nella Parte I, illustra le azioni messe in atto od avviate per finanziare la ricerca ed individua nelle *Smart Cities* il progetto strategico del Paese. La Parte II del documento dedica la giusta attenzione al sistema universitario, occupandosi del ringiovanimento delle università e del sistema di reclutamento, della riforma dei dottorati di ricerca, della valutazione e accreditamento degli atenei, del diritto allo studio, della revisione del sistema di finanziamento delle Università. Nella Parte III sono invece elencate le priorità strategiche e gli ambiti prioritari di intervento nel sistema di istruzione e di formazione professionale, dal rafforzamento delle competenze di base dei giovani alla valorizzazione della professionalità dei docenti, dalla promozione del merito e dell'eccellenza all'edilizia scolastica.

Inoltre, l'Allegato 1 al documento illustra l'attuale stato organizzativo del Ministero ed individua gli interventi strutturali, mentre l'Alle-

gato 2 riporta dati sulla consistenza ed età dei docenti e ricercatori universitari e sull'andamento del finanziamento ordinario delle Università negli ultimi 9 anni. Infine, nell'Allegato 3 sono riportati i principali indicatori del sistema di istruzione: il numero di alunni e la loro distribuzione, il numero di docenti e di supplenti,...

Ma non una parola sugli Enti di ricerca (se non laddove sono co-destinatari di finanziamenti da parte del MIUR), non una parola sulla consistenza dei Ricercatori e Tecnologi degli Enti, non una nota sull'andamento del finanziamento ordinario degli Enti, non un cenno su eventuali interventi da parte del MIUR per rafforzare gli Enti, valorizzarne i Ricercatori e Tecnologi e contrastarne l'invecchiamento medio, gestire il precariato, ... niente di tutto ciò.

Sorge il dubbio che un ministro del MIUR, che è anche Presidente (autosospeso) del CNR, provi un certo imbarazzo a parlare degli Enti di Ricerca, o forse stia cercando di non mettere troppo in evidenza l'incompatibilità dei suoi due incarichi. Ma è del tutto evidente che un conflitto di interessi così smaccato non può non influire continuamente e negativamente sull'operato del ministro, come anche questo episodio dimostra.

Profumo e Clini: servitori dello Stato o di sé stessi?

La legge, la [n. 215 del 20 luglio 2004](#), è chiara: assunta l'incompatibilità tra le cariche di governo e "cariche o uffici o [...] altre funzioni comunque denominate in enti di diritto pubblico, anche economici", stabilisce che gli incarichi presso gli enti pubblici cessano dall'effettiva assunzione della carica di governo. E tale incompatibilità va dichiarata all'Autorità garante della concorrenza e del mercato entro

trenta giorni dall'assunzione della carica di governo.

La legge, sempre la [n. 215 del 20 luglio 2004](#), è saggia quando stabilisce che "l'incompatibilità [...] perdura per dodici mesi dal termine della carica di governo", col che estendendo la cessazione dell'incarico per i dodici mesi successivi alla fine della carica di governo.

Eppure, nonostante siano trascorsi due mesi dalla nascita del nuovo governo, sia Francesco Profumo, neo Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che Corrado Clini, neo Ministro dell'Ambiente, continuano a conservare la Presidenza del CNR, il primo, e del Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste, il secondo, in formale attesa che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato accerti la sussistenza delle situazioni di incompatibilità. Nel solo tentativo, sembrerebbe, di farsi "congelare" la loro cessazione e riprendere la poltrona di Presidente non appena possibile, mostrando in tal modo di voler servire più propri interessi che lo Stato.

Perché, al di là di quale possa essere la più corretta interpretazione della normativa vigente, ci sembra decisamente grave e dannoso che la Presidenza di due importanti Enti di Ricerca resti "vacante" per un periodo di tempo che, se il Governo Monti resta in carica fino ad aprile 2013, fine naturale della legislatura, sarà di circa due e mezzo, considerata l'estensione dell'incompatibilità ai dodici mesi successivi.

La posizione di Profumo è ancor più critica in quanto il Dicastero da lui guidato, il MIUR, è

proprio quello che vigila sull'Ente da lui presieduto, il CNR. Con un conflitto di interessi che è fin troppo evidente. È il MIUR che stabilisce il finanziamento ordinario agli Enti di ricerca, CNR compreso. È il MIUR che nomina il Consiglio di Amministrazione del CNR e il Collegio dei Revisori dei conti, che vigila sulla corretta amministrazione dell'Ente. È il MIUR che determina l'indennità di carica del Presidente del CNR (attualmente "in aggiornamento"). È il MIUR che esercita il controllo di legittimità e di merito sullo Statuto e sui Regolamenti del CNR e che approva la costituzione, la trasformazione o la soppressione dei Dipartimenti. È sempre il MIUR che approva il Piano triennale delle attività del CNR, approva la consistenza e le variazioni dell'organico e del piano di fabbisogno. È il MIUR, ancora, che autorizza il CNR a costituire consorzi, fondazioni o società. Insomma, un Ministro che vigila su se stesso! O, in altre parole, un Presidente vigilato da se stesso!

Speriamo che il buon senso e la volontà di servire lo Stato prevalgano e che Profumo e Clini facciano "un passo indietro" e consentano al CNR e al Consorzio per l'Area di Trieste di avere un Presidente a pieno servizio e nel pieno dei propri poteri.

E dai sindacati della ricerca arriva una richiesta comune di chiarezza sulla Presidenza del CNR

Il 17 gennaio scorso l'ANPRI, congiuntamente con la FLC-CGIL, la FIR-CISL e la UIL-PA, ha emesso un comunicato stampa (consultabile su <http://www.anpri.it>) col quale si chiede che sia fatta chiarezza, con urgenza, sulla Presidenza del CNR, data "l'incertezza venutasi a determinare a seguito della nomina a Ministro del Presidente del CNR, prof. Profumo".

Le OO.SS. firmatarie del comunicato stampa, sottolineano che, specie nell'attuale situazione di crisi economica e di instabilità globale, la ricerca e l'innovazione giocano un ruolo fondamentale per lo sviluppo e la crescita del Paese e che il CNR, che svolge un ruolo fondamentale in tale processo di sviluppo e crescita, deve "addivenire al più presto ad una situazione di normalità definendo in tempi brevissimi l'assetto ai vertici".

Sudano rimosso dal CRA. Il prof. Alonzo alla guida dell'Ente

L'improvvisa caduta del Governo Berlusconi ha (fortunatamente) bloccato l'iter di nomina di Domenico Sudano alla Presidenza del CRA, nomina che aveva suscitato enormi proteste nella comunità scientifica dell'Ente (e non solo) a causa della palese inadeguatezza di Sudano a ricoprire tale prestigioso incarico e della conseguente violazione della normativa

vigente. Infatti, come più volte sottolineato dall'ANPRI in occasione delle varie iniziative attuate per bloccare tale nomina (vedi [Newsletter 16/2011](#) e [17/2011](#)), Domenico Sudano, "dottore in lingue e letteratura straniera" non possedeva alcuna competenza nei settori scientifici in cui opera il CRA mentre lo statuto del CRA prevede espressamente che il Presi-

dente sia "scelto tra personalità di alta qualificazione scientifica e professionale nei settori in cui opera l'ente".

Solo una consolidata "amicizia" con l'allora Ministro Romano (che prima, in qualità di Segretario nazionale del PID, nominò Sudano coordinatore provinciale del partito a Catania e poi, in qualità di Ministro vigilante, lo propose alla Presidenza del CRA e, nel frattempo, lo nominò Commissario straordinario) sembrava poter "giustificare" una simile nomina.

Ma se le forti proteste riuscirono, allora, solo a scalfire la maggioranza (in Commissione della Camera la proposta di nomina di Sudano passò per il rotto della cuffia: 18 voti a favore e 17 contrari, vedi [Newsletter 17/2011](#)), l'eco di tali proteste ha indotto il nuovo esecutivo a non confermare Domenico Sudano alla guida del CRA. Il 23 dicembre scorso, infatti, il Consiglio dei Ministri ha deliberato, "su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Catania, l'avvio della procedura per la nomina del professor Giuseppe Alonzo a Presidente del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA)" e, in attesa del perfezionamento di tale nomina, lo ha nominato Commissario straordinario.

Con la nomina del prof. Alonzo, torna uno scienziato alla guida del CRA. Infatti, il prof. Alonzo, Capo Dipartimento del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali dall'a-

gosto 2011, è Professore di Chimica Inorganica presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Palermo, di cui ha diretto il Dipartimento di Ingegneria e tecnologie agro-forestali dal 2007 al 2009. Ha al suo attivo oltre 120 pubblicazioni, come dettagliatamente riportato sul suo [curriculum](#) presente sul sito web del CRA.

L'arrivo del prof. Alonzo sembra aver avuto, come prima conseguenza, la revoca della nomina a Direttore Generale dell'allora subcommissario Carlo Simeone, nomina effettuata da Sudano a fine dicembre scorso, a ridosso della scadenza del suo mandato di commissario. Tale nomina sembra aver anche causato, negli stessi giorni, le "dimissioni", del Capo di Gabinetto del MipAAF in quanto questi avrebbe tenuto il Ministro Catania all'oscuro della nomina del dott. Simeone a Direttore Generale!

Il cambio della guida del CRA ha, al momento, anche sospeso l'elezione dei cinque rappresentanti dei Ricercatori e Tecnologi nel Consiglio dei Dipartimenti, elezione prevista per il 23 gennaio (vedi [Newsletter 23/2011](#)) e che l'ANPRI chiederà al nuovo Commissario di far svolgere al più presto.

L'ANPRI formula al prof. Alonzo i migliori auguri per il suo non facile impegno per il rilancio del CRA e la valorizzazione dei suoi Ricercatori e Tecnologi.

Lettera alla redazione sui progetti premiali

Riceviamo, e pubblichiamo con piacere, una lettera della collega Daniela Mansutti, Dirigente di Ricerca dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo del CNR, riguardante i progetti premiali ed il modo con il quale questi sono gestiti dai vertici del CNR. Non possiamo che condividere quanto lamentato dalla collega, ricordando a lei e a tutti i lettori le tante "denunce" apparse sulle pagine di questa Newsletter sul modo poco trasparente col quale sia i progetti premiali che i progetti bandiera sono stati partoriti e sono gestiti dall'Ente. Vogliamo cogliere l'occasione per anticipare una "promessa" fatta dal Vicepresidente del CNR, la prof.ssa Messa: per la seconda e la terza annualità dei progetti bandiera saranno pubblicate sul sito del CNR le call relative alle attività da svolgere, call aperte a tutti i Ricercatori del CNR. Solo se ad una call non ci saranno risposte, o se queste saranno giudicate non idonee dal responsabile del progetto, sarà possibile rivolgersi all'esterno del CNR. Ci sembra un segnale positivo, specie se tale iter sarà utilizzato anche per i progetti premiali.

Cara Redazione,

desidero sottoporre alla vostra attenzione, perché possiate tenerne conto nelle sedi opportune, che la gestione della costruzione dei progetti premiali si è svolta evidentemente senza regole esplicite. Personalmente ho ricevuto il 3 gennaio scorso, a 6 giorni dalla sca-

denza, un *warning* per uno solo di essi. Cioè, non una *call*, come mi sarebbe sembrato ragionevole in presenza di un prodotto su quale ci sarà una *peer review* ordinata dal MIUR, ma piuttosto una informativa, in termini che io ho letto come scoraggianti. Eppure, se ho capito bene, i progetti premiali sono rivolti a tutta la comunità scientifica CNR che voglia

contribuire alla tematica di ricerca specifica e non strettamente agli istituti afferenti al dipartimento o ad un qualche sottogruppo.

I quattro dipartimenti coinvolti hanno avuto modo di muoversi come hanno ritenuto più opportuno poiché sono mancate le regole. Non sarebbe stato meglio il lancio di una *call*

dalla sede centrale (una circolare) piuttosto che la solita catena DG - Direttori di Dipartimento - Direttori di Istituto - Ricercatori che talvolta si "inceppa"?

Grazie per l'attenzione,

Daniela Mansutti

Il prestigioso premio "Bruno Rossi" conferito al satellite italiano AGILE

L'*American Astrophysical Society* nei giorni scorsi ha insignito il satellite italiano [AGILE](#) (coordinato da Marco Tavani, ricercatore dell'INAF) del premio "Bruno Rossi", il più importante riconoscimento internazionale nel campo dell'astrofisica delle alte energie, per la scoperta dell'emissione di lampi di raggi gamma dalla nebulosa del Granchio.

AGILE (Astro-rivelatore Gamma a Immagini LEggero) è un piccolo gioiello di tecnologia, frutto della collaborazione fra ASI, INAF, CNR, INFN e l'industria italiana, disegnato per studiare i fenomeni più violenti che avvengono nell'universo, come i lampi gamma e le emissioni delle pulsar e dei buchi neri. Si tratta di un satellite relativamente piccolo (pesa solo 350 Kg) ed economico (è costato circa 100 milioni di euro) rispetto alla media, che ha dimostrato come anche nel difficile campo dell'astrofisica delle alte energie si possano ottenere risultati scientifici eccellenti con progetti

di medie dimensioni, basati su tecnologie d'avanguardia. AGILE è stato lanciato nel 2007 dalla base indiana di Sriharikota, orbita a 550 Km di altezza ed è controllato dal "Broglia Space Center", la base ASI di Malindi, in Kenya. Ha subito funzionato perfettamente ed ha fornito un flusso ininterrotto di interessantissimi dati astrofisici, culminati lo scorso anno nell'osservazione dei lampi gamma emessi dalla Nebulosa del Granchio, poi confermati dalla missione NASA Fermi.

Il *management* dell'ASI e quello dell'INAF hanno accolto con comprensibile soddisfazione questo riconoscimento, come anche tutta la comunità scientifica italiana, non solo astrofisica. È, infatti, giusto considerare AGILE come un paradigma della migliore scienza italiana, capace di coniugare la sua tradizionale creatività con gli standard di qualità ed efficienza necessari per imprese scientifiche di altissimo livello, coinvolgendo anche il mondo industriale del settore *hi-tech*.

Rettificato il Bando PRIN 2010-2011

Il 12 gennaio scorso, evidentemente pressato da critiche e richieste di modifica avanzate da più parti, il Ministro Profumo ha provveduto ad emanare il [Decreto Ministeriale 2/2012](#) con il quale introduce "modifiche e integrazioni" al [Bando PRIN 2010-2011](#) emesso il 28 dicembre scorso.

Le principali modifiche (vedi [qui](#) l'elenco completo) riguardano innanzitutto due aspetti: le "dimensioni" dei progetti nelle Aree disciplinari meno tecnologiche ed i criteri della preselezione dei progetti da parte delle Università, entrambi segnalati nella precedente [Newsletter 1/2012](#).

Per quanto riguarda le "dimensioni" dei progetti afferenti alle Aree disciplinari meno tec-

nologiche (ossia alle Aree 01, 04, 07, 08, 10, 11, 12, 13 e 14), il nuovo costo minimo di ciascun progetto è sceso ad € 400.000 ed ogni progetto dovrà essere ora costituito da non meno di due Unità (prima erano 5). Rimane immutato, invece, il costo minimo per ciascuna Unità, pari ad € 75.000. Benché tali modifiche vadano nella direzione di quanto da noi lamentato, non ci sembrano sufficienti per le Aree umanistiche e sociali.

Per quanto riguarda i criteri di preselezione dei progetti da parte dell'Università cui afferisce il coordinatore scientifico, il decreto ora modificato inserisce un tetto alternativo al numero massimo di progetti che ciascuna Università può selezionare ("premiando" ora le

Università i cui docenti sono stati Coordinatori scientifici di progetti finanziati negli ultimi tre bandi PRIN). Si fa, inoltre, meno rigorosa la ripartizione dei fondi tra le varie Aree disciplinari.

Come era da aspettarsi, il ministro Profumo non ha colto l'occasione data da questo decreto di rettifica per dare pari dignità a tutti i Ricercatori afferenti al "suo" ministero; resta, infatti, preclusa ai Ricercatori degli Enti di Ricerca la possibilità di coordinare un progetto!

In conseguenza alle modifiche apportate, sono state posticipate le scadenze previste per la presentazione dei progetti: la scadenza per i Responsabili di Unità è ora il 9 marzo 2012 (ore 17.00) e quella per i Coordinatori scientifici è il 16 marzo 2012 (17.00).

Vogliamo, infine, correggere un errore tipografico, prontamente segnalatoci da un attento lettore e di cui ci scusiamo, presente nella precedente Newsletter: sono esclusi dalla partecipazione al bando tutti i docenti e ricercatori inseriti nei progetti PRIN 2009, e non quelli inseriti nei progetti PRIN 2008.

Modificato anche il Bando "Futuro in Ricerca 2012"

Il 12 gennaio scorso, col [Decreto Direttoriale n. 3](#) del 2012, sono state apportate alcune modifiche al [Bando "Futuro in Ricerca 2012"](#) emanato il 27 dicembre.

Similmente a quanto fatto per il Bando PRIN 2010-2011, una delle modifiche più significative riguarda la preselezione dei progetti: anche per il Bando "Futuro in Ricerca", il numero massimo di progetti preselezionabili da ciascuna Università o Ente di ricerca è aumentato

per quelle Università o Enti di Ricerca cui afferivano in numero elevato i Coordinatori scientifici di progetti finanziati nei precedenti Bandi "Futuro in Ricerca 2010" e "Futuro in Ricerca 2008".

Un'altra modifica corregge un'evidente incongruenza presente originariamente nei commi 5 e 6 dell'art. 8: il punteggio massimo assegnabile dal competente panel a ciascun progetto è ora pari a 30 punti, e non più a 20 punti.

L'ANPRI è la tua voce. Non lasciare che altri parlino per te.
Se non sei ancora socio, non aspettare: iscriviti adesso!

*Iscriverti all'ANPRI è facile: consulta www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html e segui le istruzioni.
Clicca anche su "Servizi ai soci" per i servizi riservati agli iscritti.*

Diffondete la Newsletter ANPRI: anche i non iscritti possono riceverla collegandosi al sito ANPRI www.anpri.it, selezionando "La Newsletter" e compilando il modulo di richiesta.